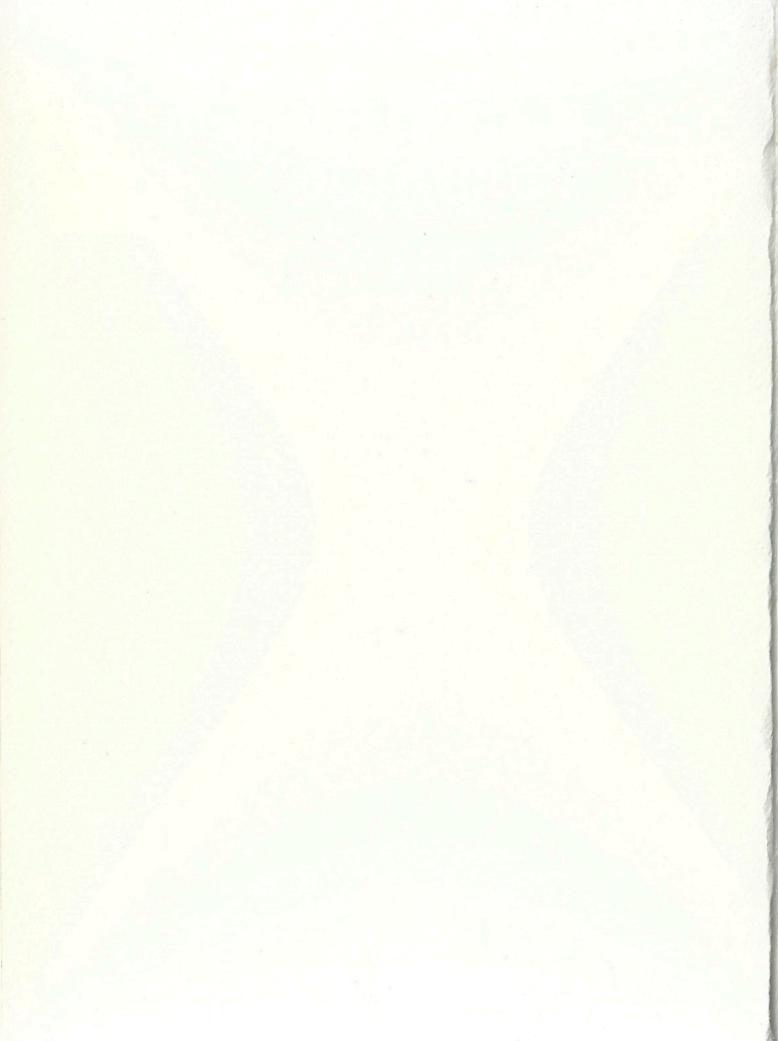


rubin

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



frank rubin

Inaugurazione sabato 19 marzo 1983 alle ore 18

Paragone: a Frank Rubin

A tergo del catalogo di Frank Rubin «K è un dialogo» (1978) si leggono due frasi, quasi nascoste tra le parole, scarabocchi e figure.

«Se la forma è libera, la libertà è presente, ha esistenza. Se non c'è – ebbene – non c'è».

«Non solo scrivere per scrivere, ma per mutare attraverso la descrizione».

La prima frase esprime un desiderio, una speranza, una possibilità.

La seconda manifesta un atto di volontà.

Non si tratta tanto del problema di forma, ma di qualcosa che nondimeno si deduce da questa. Prendiamo per esempio tanti disegni su cui Rubin fa annotazioni che si riferiscono a temi musicali. Titoli di composizioni, nomi di compositori che, come tante altre annotazioni che si vedono sui suoi lavori, sono indici dello «stato» di Frank – le condizioni estrinseche.

Del resto un certo rapporto tra pittura e musica è anche esistito da Delacroix in poi.

Si dice che Van Gogh spaventasse il suo insegnante di piano, asserendo di percepire i toni bassi come violetto o blu di prussia ed i toni alti come arancione od ocra chiaro.

Klee chiese una volta ai suoi allievi di disegnare una sintesi delle percezioni suscitate da

una banda musicale di passaggio per la strada. In questo caso la linea divenne espressione di melodia e ritmo.

Ma quando la linea viene legata ad una melodia o ad un ritmo, ed il colore al timbro armonico – allora mi chiedo se la forma sia ancora libera. Sarà certamente accaduto spesso che l'intenzione di dovere considerare un quadro come una partitura, o la composizione come una superficie cromatica – un paesaggio ecc. abbia fatto da freno ad un processo creativo in atto.

Nelle opere di Frank Rubin sono presenti, in continuo cambiamento, sia impulsi musicali sia impulsi provenienti dalla vita reale.

Se si sa che alla base dell'ispirazione è il jazz, non è difficile trovare paralleli musicali nelle marcate linee scalfite nella piastra, linee saltuarie, zigzagate e ritmiche.

L'impulso musicale è come un oggetto che fa parte di un collage, dove può fare da supporto o sviluppare l'idea per un motivo pittorico.

Nel rapporto materiale musicale-quadro, vi è perciò la possibilità di discutere se la forma sia libera o no.

In «K è un dialogo» Frank Rubin scrive che, secondo lui, non si tratta tanto di circostanze estrinseche, quanto del carattere innato dell'artista stesso. E'

questa la ragione per la quale i quadri si somigliano. Lui sposta con ciò la possibilità della libertà al singolo, dove nello stesso tempo diventa irraggiungibile. Ma in pratica lui scinde di nuovo i concetti, cercando volta per volta di giocare sul tema, ampliando di conseguenza le possibilità della forma. La struttura, la forma, trovasi lì, tra le circostanze esterne ed il «carattere», la costituzione psico-fisica del singolo. Potenzialmente la libertà esiste tra questi tre poli. Nella sua *Estetica* Theodoro Adorno vede questa possibilità di libertà nell'arte in tutta la sua

limitatezza, quasi un pretesto, un velamento della nostra reale mancanza di libertà. In fondo un mondo migliore, utopico, farebbe anche a meno dell'arte. «se no - no». Frank Rubin è più d'accordo con Delacroix che, sebbene anche lui deluso, scrive (12.10.1852): «Come si spiega che, sino ad ora, mai un sol momento mi sono annoiato con un pennello in mano, e sento che se ne avessi la forza smetterei di dipingere solo per mangiare e dormire».

Troels Andersen
Direttore del Museo d'Arte di Silkeborg

Profilo di Frank

Una tale molteplicità è lunga a descrivere e difficile a definire. Frank Rubin non è collocabile in una precisa tendenza. Appartiene ai fantasiosi agli spontanei, a quelli che sono rimasti bambini; ma anche a quelli che hanno antenne all'erta e che, in qualità di essere intelligente e sensibile, reagisce alle condizioni spaventevoli del mondo, ai dispiaceri di famiglia ed allo scontro dei propri figli con l'esistenza.

Rubin è anzitutto un colorista eccezionale, che trae nutrimento dalla forza della natura e potrebbe forse definirsi nordico nel suo modo di percepire i colori, se si pensa alla luce chiara dei giorni e delle notti estive del nord.

D'altro canto mi chiedo se sia nordico questo modo di percepire i colori ch'era comune a Piero della Francesca.

Spesso ascolta la radio quando lavora.

L'aria si riempie di suoni più o

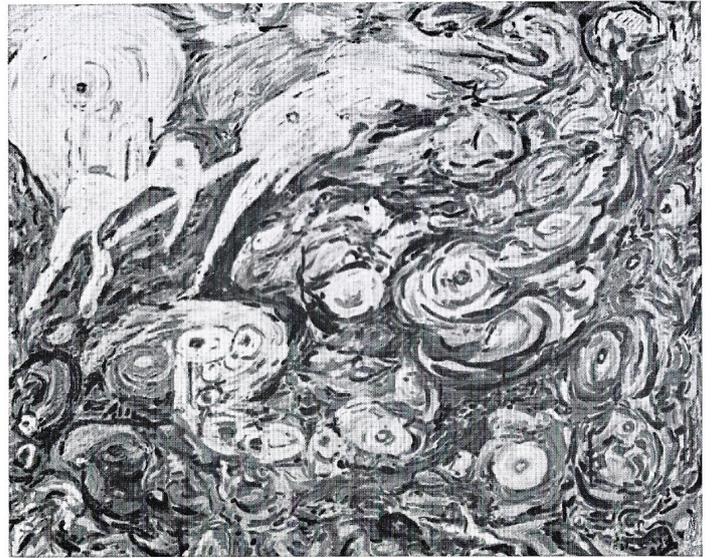
meno sensati o magici – conferenze, notizie, musica: tutto si dirama come una ragnatela nella sua coscienza, dove viene convertito in quadri ora aggressivi, ora tristi o pieni d'entusiasmo.

A volte vi si inseriscono parole e frasi, a volte il ritmo ed il timbro della musica vengono a far parte della struttura del quadro. Ogni tanto la carta degli acquarelli è già stata usata – programmi, buste, il che non è da interpretarsi né come necessità di risparmiare né, credo come *horror vacui*, ma come un fondo di risonanza, un punto di partenza per le sue fantasticherie. In alcuni quadri le figure stanno isolate o in gioco tra di loro. In altri – forse quelli che ci attraggono di più – la superficie è colma di una fiumana di vita in cui pullulano miriadi di forme, un turbinio nel quadrato del quadro, che racchiude e circonda il suo piccolo e grande mondo.

Bente Skovgaard
Vice Direttore Musei di Stato di Copenhagen



acquarello 1982 cm. 21x17,8



olio 1982 cm. 97x81



olio 1982 cm. 97x81

Frank Rubin è nato a Copenaghen nel 1918.

Vive a lavora a Copenaghen e a Ljuder pr. Skruv (Svezia).

Inizia ad esporre nel 1942 alla mostra K.E. Den Frie Udstilling (Mostra libera) Copenaghen.

Dal 1949 al 1979 ha tenuto circa 50 mostre personali in Danimarca, Svezia, Norvegia e Italia. Tra queste citiamo le più importanti.

- 1949 Prima mostra personale. Blomqvist, Oslo (Norvegia)
- 1956 e 1959 Biblioteca Comunale, Halmstad (Svezia)
- 1961 Galleria Hybler, Copenaghen
- 1962 Galleria delle Ore, Milano
Galleria Zerbini, Parma
- 1963 Galleria Moretto, Brescia
- 1965 Ceylon Tea Centre, Copenaghen
- 1966 Galleria delle Ore, Milano
Galleria Green, Sorgenfri (Danimarca)
Galleria Primopiano, Padova
- 1968 « Cervello cuore genitali » Leonardo da Vinci: La distanza del cervello e dei genitali (seme) dal cuore è uguale. Mostra retrospettiva alla Den Frie Udstilling e alla Trefoldigheden, Copenaghen
- 1969 Galleria Jensen, Copenaghen
- 1971 Galleria Green, Sorgenfri
Biblioteca Arte e Musica Gladsaxe, Copenaghen
- 1972 « Luce a Ljuder » Rådskældereren, Charlottenborg, Copenaghen
- 1973 « Luce a Ljuder '73 » Società dell'Arte, Ljuder Skruv (Svezia)
- 1974 « Da Joyce a Seferis » Galleria 38 e Galleria Jensen, Copenaghen
Galleria Nyhavn 12, Copenaghen
Galleria delle Ore, Milano
- 1975 Tranegården, Gentofte Biblioteca Comunale d'Arte, Hellerup (Danimarca)
« Italien tur-retur ». Istituto Italiano di Cultura, Hellerup (Danimarca)
- 1976 « Tracce ». Silkeborg Kunstmuseum (Jorn-Museet), Silkeborg (Danimarca)
- 1978 « L'orologio e il violino ». Galleria 38 e Kanal 2, Copenaghen
« K e un dialogo » Vejle Kunstmuseum e Arhus Kunstbygning (Danimarca)
- 1979 Galleria delle Ore, Milano
- 1983 Galleria Krogen, Silkeborg
Galleria delle Ore, Milano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1948 « L'arte come arma ». Copenaghen (con: Kujan Blask, Eiler ..., Wilh. Freddie, Heerup, André Masson, Richard Mortensen, Carl-Henning Pedersen, Rita Korn-Larsen, Robert Jacobsen ecc.)
- 1953 Esposizione di maggio. Copenaghen (con: Mogens Balle, Sven Dalsgaard, Wilh. Freddie ecc.)
- 1961 e 1962 Esposizione d'estate. Den Frie Udstilling, Copenaghen (con: Poul Gernes, Arne Haugen Sørensen, Sven Hauptmann, Per Kirkeby ecc.)
- 1963 e 1964 PRO, Charlottenborg, Copenaghen
- 1965 Esposizione di settembre. Municipio di Lyngby, Copenaghen
- 1966 IX Esposizione Internazionale di bianco e nero. Lugano
- 1967 « Danesi astratti ». Galleria F.15, Moss (Norvegia) (con: Aagaard Andersen, Mogens Balle ecc.)
- 1969 « 9+2 ». Fondazione Culturale del Comune di Copenaghen. Chiesa di S. Nicola, Copenaghen (con: Mogens Balle, Kasper Heiberg ecc.)
« Joyce Inspiration » James Joyce International, Dublino
- 1976 « 15 anni nell'Arte Danese ». Galerie Jensen, Den Frie, Copenaghen (con: Egon Fischer, Arne Haugen Sørensen, Sven Hauptmann, Per Kirkeby, Jørgen Rømer, Richard Winther ecc.)
- 1977 « Tracce di altri e di me stesso... blu, rosso e verde ». Collage spaziale nella stanza. Decembristerne, Den Frie, Copenaghen (con: Heerup, Per Kirkeby, Bjørn Nørgaard, Jørgen Haugen Sørensen, Richard Winther, Poul Gernes, Troels Wørsel ecc.)
- 1978 « Alternative grafiche danesi degli anni '60 ». Kastrupgårdsamlingen, Kastrup (Danimarca) (con: Poul Gernes, Erik Hagens, Per Kirkeby, Tom Krøjer, Bjørn Nørgaard, Jørgen Rømer, Richard Winther ecc.)
- 1979 Dänische Graphik der Gegenwart. Å-udstillingen 1979. Kunstsammlungen der veste Coburg, Kuphverstich Kabinet, Allemagne
Collection des Estampes. Bibliothèque Nationale, Paris
- 1980, 1981, 1982, 1983 Koloristerne, Den Frie Udst., Copenaghen
- 1981 Arte danese d'oggi. Charlottenborg, Copenaghen
- 1982 Koloristerne 50 anni. Århus, Copenaghen
Collect. mod. aktuelle, Statens Museum
Nyerhvervelser 82-83. Vejle Kunstmuseum
25 anni dopo. Galleria delle Ore, Milano
- 1982, 1983 Arte come? Museo di Vejle, Esbjerg, Århus
- Dal 1964 al 1979 ha partecipato a mostre collettive a Milano, Novara, Bologna, Firenze, Venezia, Padova e Carrara.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Jens Jørgen Thorsen* « Nel mezzo di un chicco di grano, anno 35 », 1961
- Steen Colding* Catalogo mostra personale alla Galleria delle Ore, Milano, 1962
- Virtus Scade* « Sprazzi di un artista: Frank Rubin » Kust, anno 10, n. 3, aprile 1963
- Jens Jørgen Thorsen* « Modernismo nell'arte danese », 1965
- Hans Edvard Nørregård-Nielsen* Catalogo mostra personale alla Galleria delle Ore, Milano, 1974
- Bent Irve* Catalogo mostra « 15 anni nell'Arte Danese ». Copenaghen, 1976
- Troels Andersen, R. Dueholm Jessen, Frank Rubin* Catalogo mostra retrospettiva « K e un dialogo ». Vejle Kunstmuseum e Århus Kunstbygning, Copenaghen, 1978
- Kraks Blå Bog* Copenaghen, 1979-1983
- Troels Andersen* Catalogo mostra personale alla Galleria delle Ore, Milano, 1979
- Troels Andersen* « Paragone », *Frank Rubin* « Poema ». Catalogo mostra 1981
- Frank Rubin* « Divertimento » Catalogo mostra 1982
- Frank Rubin* « Da brevet Kom fra Vejle ». Catalogo mostra Arte come?, 1982
- Troels Andersen, Bente Skovgaard*. Catalogo mostra personale alla Galleria delle Ore, Milano, 1983
- Nel 1968 in occasione della sua retrospettiva alla Den Frie Udstilling e alla Trefoldigheden sono stati pubblicati sul catalogo scritti di Uffe Harder, Stig Krabbe, Barfoed, Jens Jørgen Thorsen, Ole Sarvig, Palle Nielsen, Gordon Fazakerly, Frank Rubin ecc.

ILLUSTRAZIONI

- Tove Meyer* « I en have derhjemme », 1953 (xilografie)
- Ernst Clausen* « Billedet i bogen », 1961 (xilografia)
- Frank Rubin* « Brandelli per poter ricordare » PRO Forlag 1969 (poesie prose disegni)
- Frank Rubin* « Spor, tegn og tekst » PRO Forlag 1976 (testo e disegni)
- Eske K. Mathiesen* « Epigrammer » illustrazioni di Frank Rubin. Brøndum, 1982
- Aksel Sandemose* « Janteloven »
- Sue opere si trovano alla Biblioteca Nazionale di Parigi, al Museo d'Irlanda del Nord e nei seguenti Musei danesi:
Silkeborg Kunstmuseum, Vejle Kunstmuseum, Århus Kunstmuseum, Maribo Museum, Statens Museum for Kunst (København), Den kongelige Kobberstiksamling (København), Kastrupgårdsamlingen (Kastrup).
- Ha eseguito una decorazione murale nella Udsmykning af Karlsunde Skole (Danmark) for Statens Kunstfond; ed ha inciso una puntasecca per Den danske Radeerforening, Copenaghen nel 1979.
- Gli è stata assegnata la Borsa d'Onore dello Stato Danese.